

Wiederholungszwang

[il9marzo.it](https://www.il9marzo.it) 7 Ottobre 2025 [6 Commenti](#)

E niente! Avevamo auspicato [un rigurgito di saggezza](#) credendo che Daniela Fumarola ne fosse ancora capace (ai corsi della Fisba si invitava a stimare virtù come questa più dell'esercizio della forza) e invece a via Po 21 sono caduti vittime di qualcosa di simile alla **coazione a ripetere** (la freudiana *Wiederholungszwang*; e detta in tedesco fa anche un po' paura).

Non contenti di aver scritto fin troppo per avviare un semplice procedimento disciplinare contro un normale funzionario facendone una sorta di bandiera del libero pensiero su scala internazionale, ora hanno prodotto il *sequel*: 54 pagine con 21 nuove contestazioni disciplinari contro Francesco Lauria. E, ripetendo lo stesso errore (*Wiederholung*) hanno puntato sulla quantità senza riuscire a coprire la mancanza di qualità delle argomentazioni.

Basti dire che la prima contestazione riguarda i ricorsi ai probiviri confederali presentati da Lauria: l'esercizio di un diritto del socio viene definito “*violazione della necessaria riservatezza che il rapporto di dipendenza Le impone*” perché al ricorso viene allegata la documentazione con le dichiarazioni di solidarietà da parte di “*soggetti estranei alla confederazione*”. Cioè Prodi, Treu, Manghi, Cella e Feltrin. Il diritto a produrre materiale a sostegno del ricorso diventa illecito disciplinare, e cinque persone più o meno simpatiche ma già ritenute autorevoli dentro alla Cisl ricevono una risposta degna più di Cetto Laqualunque che di un'organizzazione democratica e trasparente.

C'è da dire, però, che la lettura delle 54 pagine è un po' meno noiosa di quella delle precedenti (a volte il *sequel* è meglio del primo film), ma mica per merito loro. Il fatto è che riportano per intero tutto quel che è stato scritto su giornali, social e quant'altro negli ultimi giorni, compreso ciò che abbiamo scritto noi, e in questi punti almeno la lettura è scorrevole e la qualità della lingua italiana migliore.

La loro lingua, invece, è quella fascista del Codice civile (del 1942, anno XX E.F.), dove c'è scritto con tono stentoreo che “*l'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori*” e che il dipendente non deve “*divulgare notizie attinenti all'organizzazione dell'impresa*” (perché la Cisl oggi è un'impresa, non un sindacato). E quindi contestano per 21 volte a Lauria di aver parlato del suo caso all'esterno, violando gli obblighi di “*riservatezza che il rapporto di dipendenza Le impone*” (riservatezza che non è l'omertà dei mafiosi, ma in un sindacato non è neanche il suo contrario) e del rispetto che il subordinato gerarchico deve al capo dell'impresa. E di aver così violato un regolamento confederale di quelli che per i collaboratori gerarchicamente subordinati è tassativo, mentre quando fu invocato da Fausto Scandola in relazione alle retribuzioni della segreteria confederale si disse che era solo “indicativo” (qualunque cosa volesse dire).

Ora Lauria ha cinque giorni per replicare; ma fra due giorni sarà già a Via Po 21 per difendersi dalla contestazione precedente, come ultimo atto del procedimento che porta al licenziamento. Tutto fa credere che la nuova contestazione, inutile agli effetti pratici, sia allora una maniera di fare impressione, di tacitare il caso invece di risolverlo con saggezza e senso della misura. Di minacciare conseguenze peggiori se non si sta zitti.

Un nodo di procedere che rivela qualcosa di più e di peggio della sensibilità alla “narrazione meloniana”, una specie di affinità e di nostalgia per una lontana era pre-meloniana.

Quella di quando si scrivevano i codici da loro citati.

[il9marzo.it](https://www.il9marzo.it) <https://www.il9marzo.it/?p=10694>

TRASPARENZA – Questo sito è stato finanziato con **32.700 euro** dalla Cisl perché ha perso la causa per diffamazione contro di noi ed ha dovuto pagare le spese.